

PAVIA DON RIGOLDI ALL'UNIVERSITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO OLTREPO BIODIVERSO

«Integrazione dei migranti: imprese da coinvolgere»

- PAVIA -

«L'INTEGRAZIONE concreta dei migranti passa da un maggiore coinvolgimento del mondo dell'impresa». L'ha detto ieri don Gino Rigoldi, intervenendo in Università a una tavola rotonda in cui è stato presentato il progetto «Oltrepo biodiverso» che ha aiutato a integrarsi 100 migranti, provenienti da Burkina Faso, Gambia, Camerun, Costa d'Avorio, Guinea, Guinea Bisau, Mali, Nigeria, Senegal, Somalia e Pakistan. Tutti hanno seguito un corso di lingua italiana, 68 hanno proseguito imparando la gestione del verde e 60 hanno portato a termine il tirocinio formativo in azienda. Tra questi, 14 hanno proseguito con un tirocinio retribuito e 9 sono stati regolarmente impiegati. «Nei primi anni Novanta un flusso di migranti massiccio e repentino investì anche l'Oltrepo - ha detto Riccardo Fiam-

berti, presidente della fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepo Pavese che ha promosso un pragmatico percorso di formazione e integrazione lavorativa di migranti -, ora quelle persone sono parte integrante della nostra comunità. Occorre dare orizzonti positivi all'incontro tra il territorio e i migranti». Il progetto è stato presentato insieme alla proiezione del cortometraggio di Filippo Ticozzi dal titolo «Oltrepo, pronti per il futuro» nel quale si raccontano le storie di Deborah, Charles e Samba, tre giovani richiedenti asilo inizialmente spaesati e ora inseriti. «E' importante diffondere questi risultati positivi, che si conoscono poco - ha sottolineato don Rigoldi -. Bisogna smascherare i timori dalla politica. Non abbiamo certo paura degli stranieri ricchi, che magari sono proprietari di una squadra di calcio o hanno acquisito il controllo di importanti aziende italiane».

M.M.


SOLIDARIETÀ La presentazione del progetto che ha aiutato a integrarsi cento migranti

